

# TITOLO

# IL CARROCCIO

## Sottotitolo

*Organo di propaganda nazionalista  
del gruppo Beneventano*

<b>Collocazione</b>	Per 801 (inv. 40283)
<b>Motto</b>	<i>...per una grande Italia</i>
<b>Periodicità</b>	<i>Numero unico</i>
<b>Anno di Fondazione</b>	1914
<b>Luogo</b>	Benevento, Tipografia Borrelli
<b>Direttore</b>	
<b>Gerente Responsabile</b>	
<b>Descrizione</b>	Dimensioni: cm 35x50 L'unico numero conservato è rilegato
<b>Note di possesso</b>	
<b>Numeri conservati</b>	<b>1914 (Anno I)</b> – (7 giugno)

L'unico numero de *Il Carroccio* è datato 7 giugno 1914.

Nell'articolo *Lo Statuto*, firmato A. Marciano e S. Giannetti, si legge: «*Festa di libertà, festa di forza, festa di fede: la prima domenica di giugno è per legge consacrata alla celebrazione della festa della Unità d'Italia e dello Statuto.*

*Carlo Alberto fu il primo tra i Principi degli ex stati italiani a permettere, con la costituzione, che sorgesse il primo grido di libertà in Piemonte; grido sentito in tutta Italia, che ne fremette; lo Statuto fondamentale del Regno, da lui pubblicato il 5 marzo 1848, fu il primo passo verso le guerre d'indipendenza e la liberazione d'Italia. L'Italia del 1914, non ancora una, ma libera e forte, sente in sé l'alito, il palpito di una nuova coscienza nazionale.*

*L'Italia è risorta nel mondo per sé e per il mondo: ella, per vivere, deve avere idee e forze sue, deve esplicare un ufficio suo civile ed umano, un'espansione morale e politica.*

*L'Italia, che oggi è in festa, ha compito ieri – nella sua fase più intensa – l'impresa di Tripoli, che l'ha segnata definitivamente nel novero delle grandi potenze, e s'apparecchia alacramente al domani. Quella guerra, con l'entusiasmo delle battaglie ed i canti della vittoria, ha risvegliato nell'animo degli Italiani il senso della Nazione, ed una più precisa coscienza di diritti, di doveri, di forza e di necessità».*

Giannetti firma anche un lunghissimo articolo sulla dottrina del Nazionalismo, di cui dà la seguente definizione: *«Stato d'animo, in principio, sentimento generato da reazione umana e vivissima per l'avvilimento di ogni dignità nazionale, il Nazionalismo è divenuto, a poco a poco, dottrina.*

*Patriottismo è l'affezione alla terra, agli usi, alla lingua, alle tradizioni, e solo una minaccia qualsiasi contro di esse può eccitarlo ed animarlo.*

*Nazionalismo è attaccamento alla Nazione, solidarietà vigile e feconda, che mira non solo alla conservazione ma all'accrescimento della collettività.*

*Il Patriottismo è utile alla Patria; il Nazionalismo vuole che la Nazione sia utile ai cittadini.*

*Il Socialismo con la sua organizzazione di classe sostituita alla organizzazione di nazioni, non è nazionalista e nemmeno patriottico ma non ha il "coraggio di dirlo"; la massoneria, lega di Mutuo soccorso fra i suoi soci, non è nazionale, né patriottica; ma non avrà mai il coraggio di dirlo».*

Infine, la presa di posizione sulla guerra: *«Riesce comodo soltanto ai vigliacchi denigratori ed oppositori in malafede dipingere i nazionalisti come belve assatanate di sangue umano, o guerrafondai per sistema, a profitto di fornitori ed azionisti di ditte fornitrici.*

*Vogliamo ottenere la pace accrescendo e rinnovellando di continuo la nostra forza, ma non la vogliamo a prezzo della viltà e del disonore!».*